

AIKIDO PER RAGAZZI

Anno 19 (gennaio 2023)
ISSN 2284-3973

Periodico dell'Aikikai d'Italia
Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese
Ente Morale D.P.R. 526 del 08/07/1978
Autorizzazione Tribunale di Roma n°195/2018 del 6/12/2018



子供の合気道





Aikido per ragazzi

Periodico dell'Aikikai d'Italia
Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese
Ente Morale D.P.R. 526 del 08/07/1978

Autorizzazione Tribunale di Roma n°195/2018
del 6/12/2018
ISSN 2284-3973
Anno 19 (gennaio 2023)

Redazione e amministrazione
via Giuseppe Casalinuovo 13

Direttore responsabile
Lorenzo Casadei

Redazione:
Gianna Alice
Geraldine Schreiber

Disegnatori:
Giulia Campobello (copertina)
Alessandro Fava (fumetto Ō Sensei)
Orit Shilon (AikiComics)
Domenico Zucco (braccio inflessibile)

In quarta di copertina, due allievi del M° Ungaro nel contesto del progetto interculturale con l'Associazione Asinitas APS (foto di Francesca Lucidi)

Kanji e kana che compaiono in questa rivista utilizzano il font *nagayama kai* i cui caratteri sono dipinti a mano dal maestro Nagayama Norio.

Manoscritti, disegni e fotografie, anche se non pubblicati non verranno restituiti, il materiale anonimo non sarà preso in considerazione. Ogni prestazione in merito ad articoli, foto, disegni e varie si intende offerta alla rivista *Aikido per Ragazzi* completamente a titolo gratuito, salvo quanto diversamente stabilito da regolare contratto. Gli autori si assumono la piena responsabilità civile e penale per le affermazioni contenute nei loro testi. È vietata ogni riproduzione anche parziale, su qualsiasi supporto compreso il telematico, di testi, foto, disegni senza autorizzazione scritta da parte della Redazione. La Redazione si riserva il diritto di pubblicare gli articoli secondo il suo insindacabile giudizio e di apportare le modifiche che riterrà opportune, salvaguardando beninteso il pensiero espresso dagli autori. Si invitano gli autori a specificare ulteriori pubblicazioni del loro articolo e a comunicare eventuali altri editori cui abbiano fornito il medesimo materiale, compresi i siti web nazionali ed internazionali. In ogni caso non spetterà alla Redazione la richiesta di autorizzazione alla pubblicazione del materiale pervenuto.

Finito di stampare Gennaio 2023

GoPrint srls - Camisano Vicentino (VI)

AIKIDO PER RAGAZZI

子供の合気道

Editoriale

La bellissima copertina di *Aikido per ragazzi* 19, disegnata da Giulia Campobello, è dedicata al *tengu*, creatura fantastica protagonista di questo numero. Ma attenzione, spesso dietro favole e leggende si nascono delle verità nascoste...

Nella nuova puntata della saga di Ō Sensei disegnata da Alessandro Fava si “fronteggiano” i due maestri del Fondatore dell'*aikidō*: Onisaburo Deguchi e Sokaku Takeda erede della tradizione del Daitō ryū Aikijūjutsu e che qui assume le fattezze di un terribile *tengu*. Scopriremo nelle pagine seguenti perché.

Nel 2000 è stato pubblicato con la supervisione del *doshu* Ueshiba Moriteru un voluminoso *manga* con la storia dell'*aikidō* ancora inedito in italiano. Ne proponiamo una breve recensione a cura di Tommaso Gagliardini.

Siccome questo è l'anno del coniglio Gianna Alice ci dona un *origami* a tema (noi lo possiamo usare anche a Pasqua!) e una fantastica busta con *kabuto* (l'elmo dei *samurai*).

Infine il gioco del mese è uno degli esercizi fondamentali dell'aspetto interno della nostra disciplina: il *braccio inflessibile* e ancora una volta ringraziamo il maestro Domenico Zucco per la tavola illustrata.

Buona lettura.

Sommario

Editoriale	2
I maestri di Ō Sensei	3
Il tengu	6
Daitō ryū Aikijūjutsu	7
Ueshiba Morihei Monogatari	8
Le regole del <i>dōjō</i> (seconda parte)	10
<i>Usagi</i> : il coniglio	11
Busta con <i>kabuto</i>	12
Il braccio inflessibile	14

Morihei Ueshiba tra Onisaburo Deguchi e Sokaku Takeda e in basso il primo Dōshu Kisshomaru Ueshiba



Un karasu tengu cavalca un cinghiale. Dipinto del periodo Edo di Kaihō Yūtoku custodito nel tempio Sairin-ji di Kyoto.

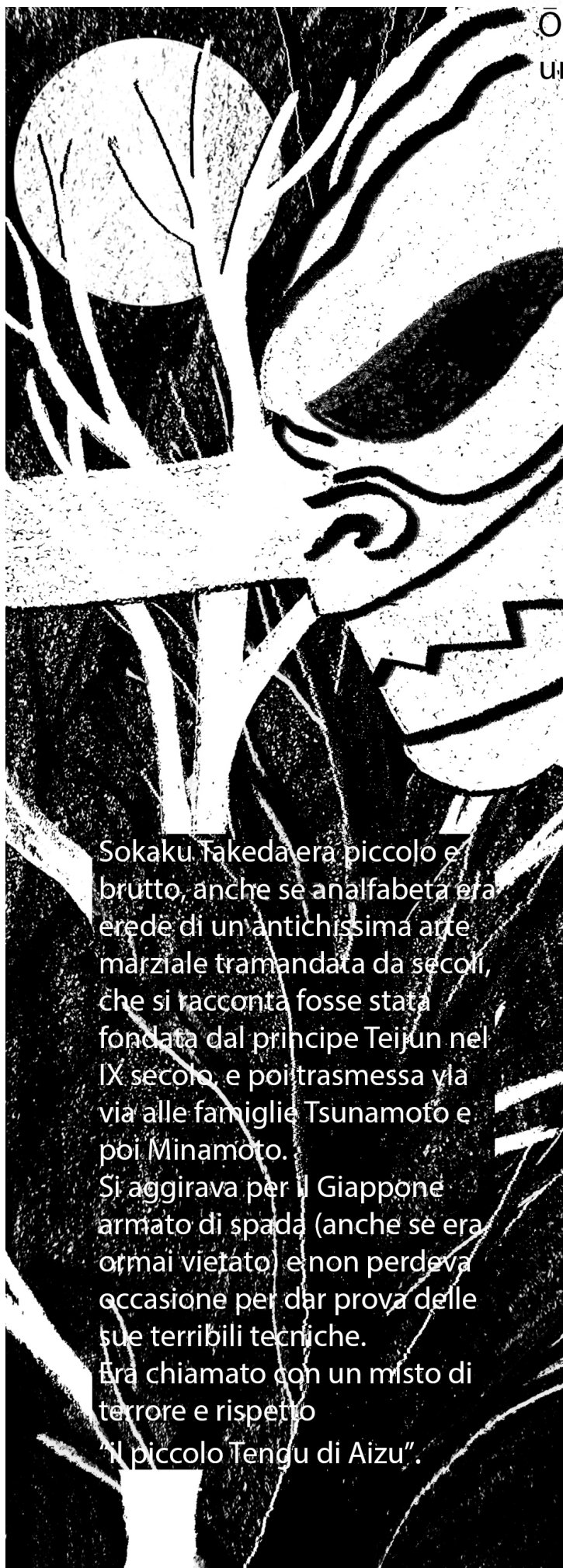


I MAESTRI DI Ō SENSEI

STORIA: Lorenzo Casadei

DISEGNI: Alessandro Fava

Ō Sensei ebbe due grandi maestri, uno l'opposto dell'altro.



Sokaku Takeda era piccolo e brutto, anche se analfabeta era erede di un'antichissima arte marziale tramandata da secoli, che si racconta fosse stata fondata dal principe Teijun nel IX secolo, e poi trasmessa via via alle famiglie Tsunamoto e poi Minamoto.

Si aggirava per il Giappone armato di spada (anche se era ormai vietato) e non perdeva occasione per dar prova delle sue terribili tecniche.

Era chiamato con un misto di terrore e rispetto

"il piccolo Tengu di Aizu".



Deguchi Onisaburo era invece un maestro spirituale carismatico, e anche un eccellente artista, calligrafo, ceramista, danzatore.

Detestava la violenza, anche se apprezzava le qualità di Ō Sensei, che fu anche sua guardia del corpo.

ENTRAMBI I MAESTRI DI Ō SENSEI LO FECERO FATICARE TANTISSIMO

Sokaku Takeda si stabiliva a casa di Ō Sensei e Ueshiba doveva provvedere a tutto! Ed ogni singola tecnica era pagata in monete sonanti



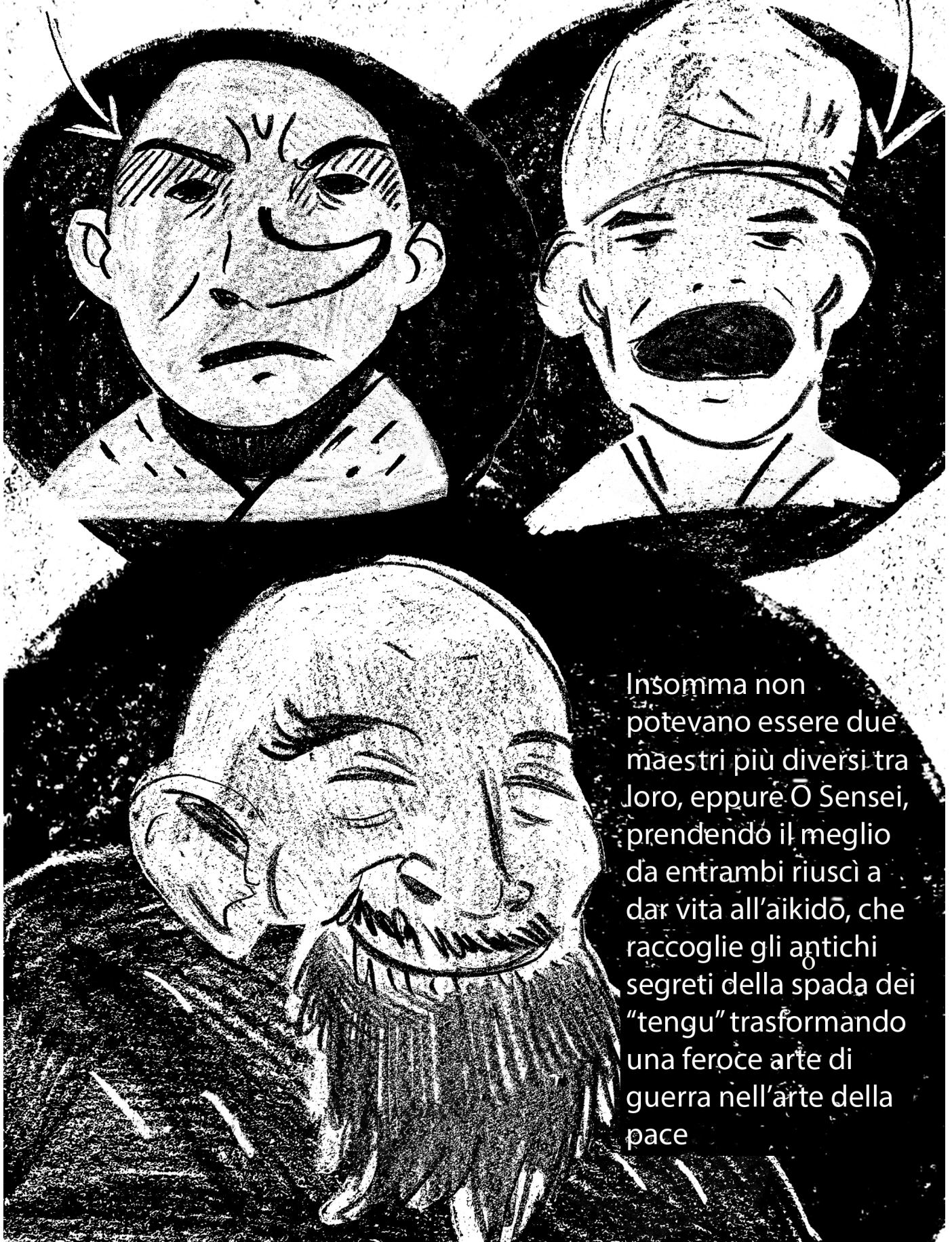
Deguchi Onisaburo, che invece era un idealista, convinse Ō Sensei a partire per un viaggio in Mongolia, nel quale rischiarono più volte la vita.

I DUE MAESTRI DI O SENSEI NON SI SOPPORTAVANO...

Ō

Si fa passare per un santone ma per me è un fanfarone!!

La spada di Takeda puzza di sangue, non farti corrompere dalla violenza di quell'uomo.



Insomma non potevano essere due maestri più diversi tra loro, eppure Ō Sensei, prendendo il meglio da entrambi riuscì a dar vita all'aikidō, che raccoglie gli antichi segreti della spada dei "tengu" trasformando una feroce arte di guerra nell'arte della pace

TENGU

Lo sapevate che il maestro di Ō Sensei, il temibile Sokaku Takeda, che era davvero molto basso e veloce, era soprannominato IL PICCOLO TENGU DI AIZU? Per questa ragione nel fumetto che trovate nelle pagine precedenti è rappresentato con le fattezze di questa misteriosa creatura dal naso lungo. Ma chi sono i tengu?



Minamoto no Yoshitsune allenato dai tengu.

Il **tengu** è una misteriosa e talvolta terrificante creatura alata che vive nei recessi oscuri delle montagne giapponesi, contende all'**oni** 鬼 e al **kappa** 河童 di cui forse parleremo nei prossimi numeri, il primato di **yōkai** 妖怪 più famoso nel ricco repertorio fantastico nipponico.

A lungo temuto, in quanto potente e perfido nemico dell'ordine costituito, nell'ambito più popolare, specie in montagna, è stato invece venerato come una delle manifestazioni semidivine.

In certe aree del Giappone i boscaioli prima di tagliare un albero erano soliti offrirgli del sale e del *sake*!

Come ogni mostro che si rispetti ne esistono infatti molte versioni, sia malevole che benevole, ma soprattutto (ed è uno dei motivi per cui ce ne occupiamo nella nostra rivista) i **dai tengu** (i grandi tengu) erano considerati depositari di saperi misteriosi e segreti sull'arte della spada.

Nelle città le storie sulle loro capacità sovranaturali erano considerate fandonie da ciarlatani e perciò il loro lunghi nasi furono associati (come quello di Pinocchio) alle bugie.

Nella sua versione benefica il **tengu** è un dio della montagna (*yama no kami* 山の神), uno spirito guardiano severo che può elargire doni spirituali e materiali: protezione dagli incendi, prosperità, abilità magiche e marziali.

Ancora oggi si possono trovare immagini e statue dei tengu collegate ai culti della montagna e invocazioni ad essi tra le pratiche degli **yamabushi**.

L'idea che il **tengu** possa svelare i suoi segreti agli umani meritevoli è alla fonte della leggenda più famosa che lo associa alle arti marziali, quella di Minamoto no Yoshitsune (1159-89). Minamoto no Yoshitsune è uno dei samurai più amati di tutti i tempi: grande condottiero e spadaccino invincibile, artefice della vittoria storica che portò la sua casata al governo del Paese, ma costretto poi dagli intrighi di corte

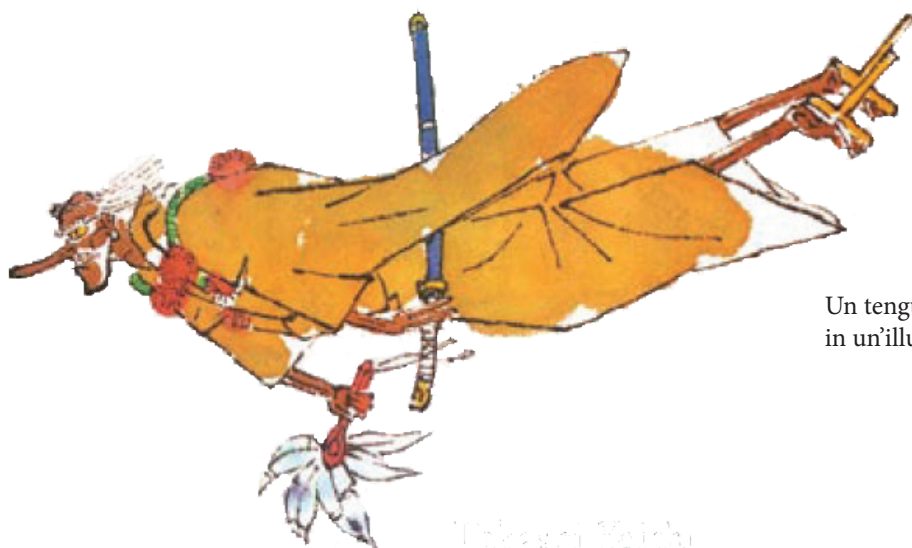
alla fuga e a un tragico suicidio. La leggenda narra che il giovane Yoshitsune, esiliato sin da bambino dalla casata rivale dei Taira in un tempio sul monte Kurama a nord-est di Kyōto, incontrò nella foresta un vecchio eremita **tengu** che gli rivelò i segreti della strategia e della spada, addestrandolo ogni notte nel combattimento servendosi di piccoli **karasu tengu** (dei corvi-tengu).

Il **tengu** appare in numerosi trattati teorici che accompagnano la moltiplicazione delle scuole di **kenjutsu** 剣術, delle arti tradizionali del combattimento con la spada. Tra i trattati-manuali diventati poi dei classici delle arti marziali in generale, come lo *Heihō kadensho* (Insegnamenti della strategia militare, 1632) della prestigiosa scuola Yagyū Shinkageryū, nel quale si dedica un'intera sezione delle arti «nascoste» a otto tecniche che prendono il nome da altrettanti tengu celebri (vedi fig. sotto).

Tramandato dalla scuola di Sokaku Takeda, il **tengu di Aizu**, la misteriosa tecnica dell'*Aiki* è giunta tramite Ō Sensei fino a noi. Ma nessuno potrà svelarvi i suoi segreti e vano sarà recarsi nelle più selvaggie montagne giapponesi, se non vi dedicherete con tutto il cuore, la dovuta attenzione e sincerità nella ricerca della Via.



Ranko, la prima delle otto «tecniche scelte dai tengu» della Shinkageryū, attribuita al **tengu** Korinbō.



Un tengu volante
in un'illustrazione di Saitō Hiroyuki

Takeda Yōichi

DAITŌ RYŪ AIKIJŪJUTSU



Sokaku Takeda è
protagonista di un *manga* dal
titolo: *Daitō ryū Aikijūjutsu*
dal nome dell'arte marziale
che Ō Sensei studiò con il
maestro Takeda

UESHIBA MORIHEI MONOGATARI

una recensione breve di
Tommaso Gagliardini

Nel riquadro giallo: *gekiga*
cioè "romanzo a fumetti".

Titolo: "*Il Fondatore dell'aikidō:
la storia di Morihei Ueshiba*
(*Ueshiba Morihei monogatari*)

天下無双、あの植芝盛平が
弱虫少年だった？

テレビで聴く盛平少年が、挫折を繰り返しながらも、父の愛
に支えられ、遂に和合の武道・合気道を創始するまで。

Sulla fascetta rossa pubblicitaria:

*Quel Morihei Ueshiba, che non ha
eguali nel mondo, era un bambi-
no codardo/frignone/vigliacco/
debole? Quel bimbetto gracilino e
deboluccio di Morihei,
nonostante accumulasse
insuccesso su insuccesso, alla fine,
sostenuto dall'amore del padre,
arriverà a fondare l'arte marziale
dell'armonia: l'aikidō.*

**Può un bambino piccolo, considerato da
tutti debole e gracile, diventare un adulto
imbattibile? Crescere in forza e saggezza
e imparare così tanto da fondare addirit-
tura una sua scuola e diventare un impor-
tante maestro di arti marziali, riconosciu-
to e stimato in tutto il mondo?**

Ebbene, *Ueshiba Morihei Monogatari* è la
storia a fumetti di qualcuno che ce l'ha fat-
ta: Ueshiba Morihei, appunto, il fondatore
dell'*aikidō*, vissuto in Giappone tra il 1883 e il 1969,
a cavallo fra due ere, tra la fine dell'antico mondo
dei samurai e l'inizio di quello tecnologico contem-
poraneo. Come si capisce, non è stato un percorso
facile. Morihei era un bambino con dei problemi di
salute ed è dovuto sopravvivere a più di una guer-
ra nell'arco della sua esistenza. Ha affrontato le sue
difficoltà, ha affrontato le sue paure. Ha imparato a
vincere perfino se stesso. L'avrà fatto da solo? Natu-
ralmente, ha incontrato anche maestri lungo il suo
cammino e persone che hanno creduto in lui, ha
viaggiato molto, lavorando e allenandosi in ogni



Casa editrice:
Shuppangeijutsusha



311



In bianco:
"Con la supervisione edito-
riale di Ueshiba Moriteru"

Autore/Illustratore:
Yamaoka Asa

al centro le figure di un pic-
colo Morihei Ueshiba in
braccio al padre,; in basso,
più piccolo, un anziano Mor-
ihei Ueshiba nell'atto di proi-
ettare senza sforzo un uke.

Il Fondatore dà la sua ultima
dimostrazione pubblica nel
1968 per celebrare il comple-
tamento del nuovo Hombu
Dōjō.

situazione, spesso a contatto con la
natura.

In cinque capitoli conosceremo
quindi il racconto della vita di
Morihei Ueshiba e, proprio come in
un manga, vedremo alcuni dei luo-
ghi e delle persone a lui più care: dal
momento della nascita fino alla sua
morte. Scopriremo come lui, diven-
tato un soldato dell'esercito giappo-
nese

inviato dall'imperatore a combattere in Manciuria
con armi moderne, abbia invece imparato a difendere la
vita e a lottare per la pace, insegnandolo poi con un suo
metodo: l'*aikidō*.

Il manga di 317 pagine si divide in 5 grandi capitoli

- 1 Dalla debolezza alla forza
- 2 Provare e riprovare giorno per giorno
- 3 Due incontri
- 4 Intuizione/Illuminazione
- 5 Le tecniche giungono dagli dei

Speriamo di poterli leggere presto in italiano !



1) Morihei Ueshiba in-contra Sokaku Takeda nel febbraio 1915

2) Morihei Ueshiba in-contra Onisaburo Deguchi nel 1919.



3) Morihei Ueshiba riceve la certificazione di insegnamento Kyoju Dairi da Sokaku Takeda nel 1922 e apre il *Ueshiba Juku* ad Ayabe.



4) Il *dōjō* di Iwama Aiki Shuren è completato nel 1945, dopo la fine della II Guerra mondiale.



5) La visita di Morihei Ueshiba alle Hawaii nel 1961 per inaugurare l'*Honolulu Aiki dōjō*.



6) Ueshiba prega a Kihei, Maui.



Il giovane Pietro di Roma ha regalato per Natale al suo *sensei* questo fantastico AIKI-LEGO.

AIKI COMICS

ALCUNE REGOLE DEL DŌJŌ

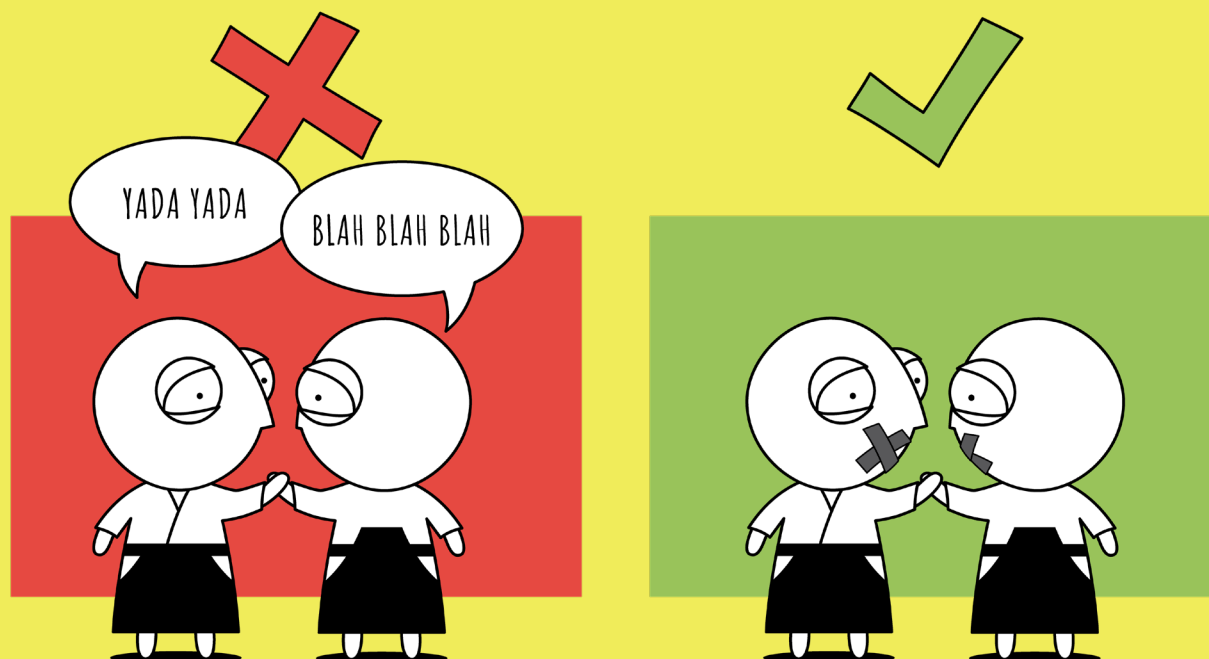
di Orit Shilon*

I piccoli adulti di *AikiComics* ci introducono nel *dōjō*.

(Nel numero precedente di *Aikido per ragazzi* era saltata una tavola, eccola!)

Ricordate: il silenzio è d'oro e a lezione si parla solo se necessario:

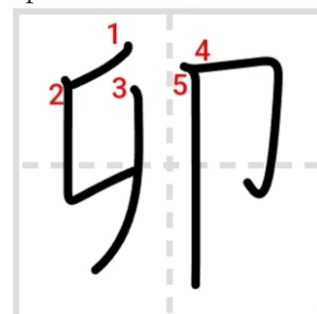
NON CHIACCHIERARE !



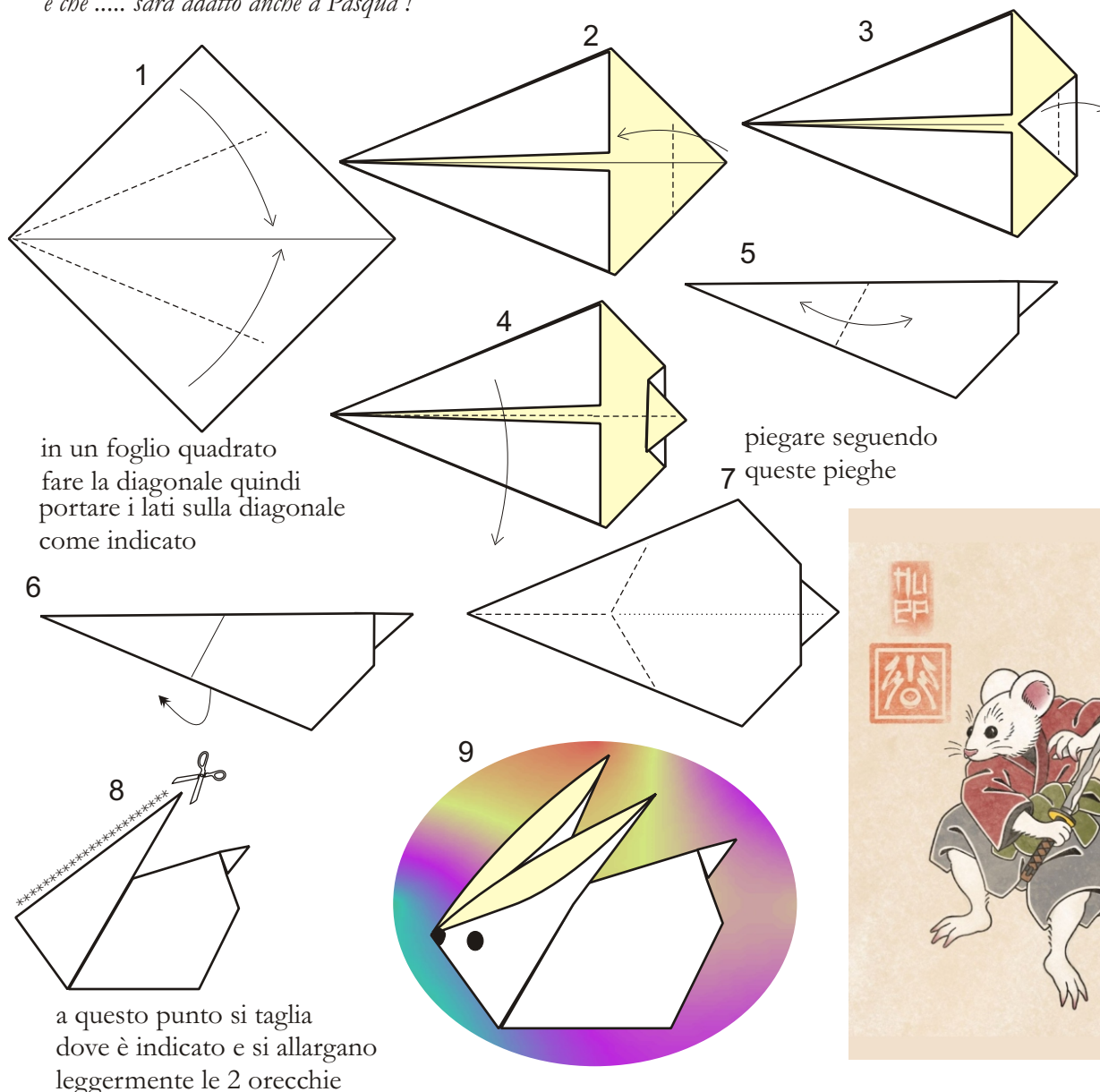
USAGI: IL CONIGLIO



e per chi lo vuole scrivere...



*I giapponesi (e molti altri orientali) non hanno i segni zodiacali mensili come noi, ma 12 animali stabiliti da antiche storie che si alternano ogni anno (sempre nello stesso ordine) così il 2023 sarà l'anno del coniglio, che in giapponese si dice usagi da leggere "usaghi" mi raccomando !
ma attenzione per complicarsi la vita i giapponesi quando li elencano dicono solo U !!!
Dedico quindi questo origami tradizionale giapponese a voi che in dojo sapete saltare agili come coniglietti ...
e che sarà adatto anche a Pasqua !*



BUSTA con Kabuto

modello e diagrammi di Gianna Alice



Questa volta propongo un origami, che ho ideato apposta per voi, a forma di busta con in basso un *Kabuto* che, come già sapete, è l'elmo dei samurai.

La si realizza partendo da un foglio rettangolare:

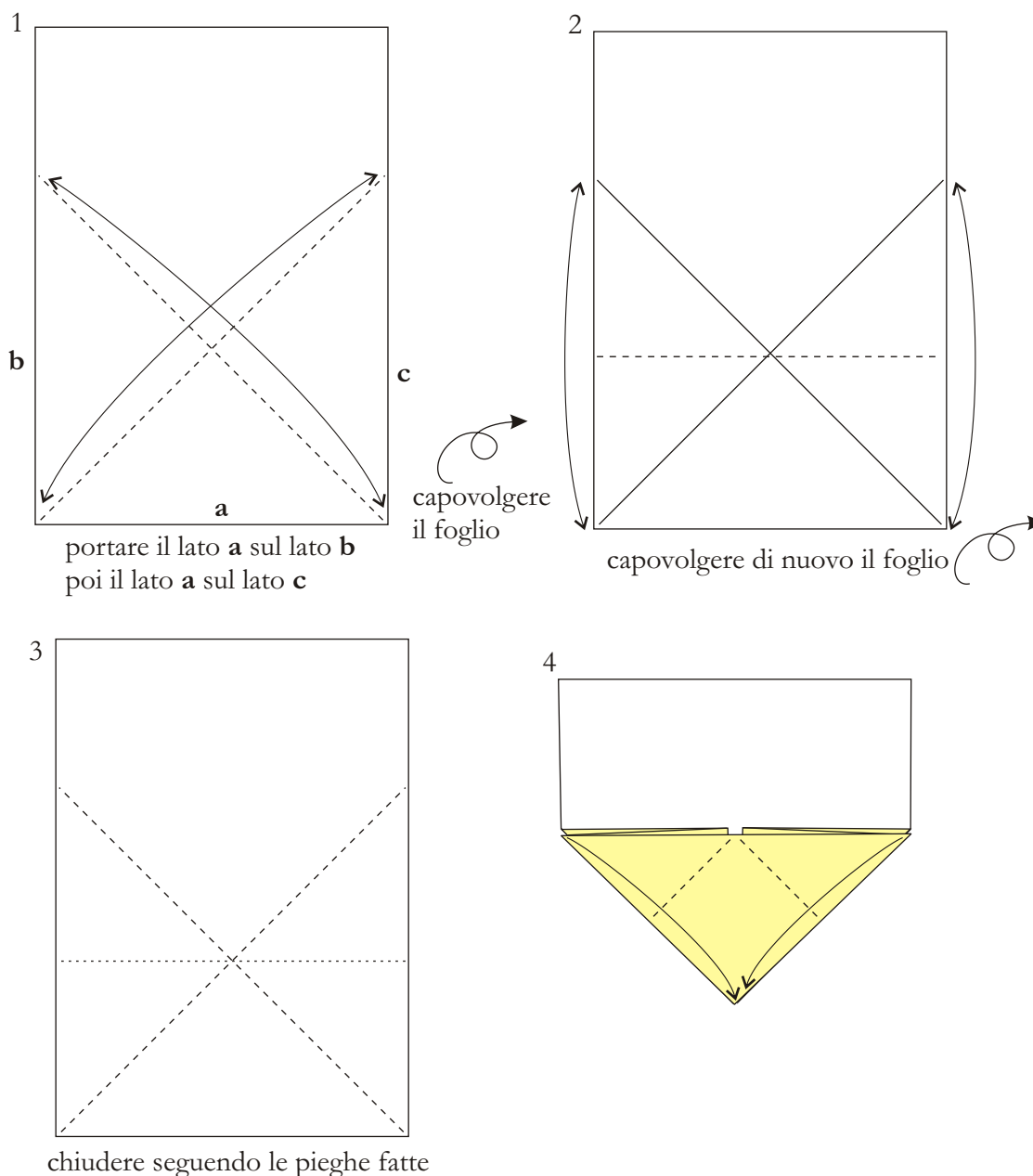
a seconda delle dimensioni la parte superiore risulta più o meno alta e, inoltre, si presta a delle variazioni.

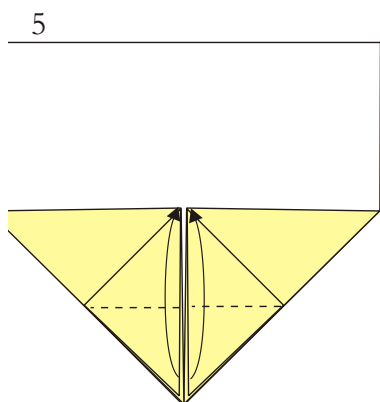
Se si usa una carta bicolore (di colore diverso davanti e dietro)

la busta risulta con il kabuto di un colore e la parte alta dell'altro colore.

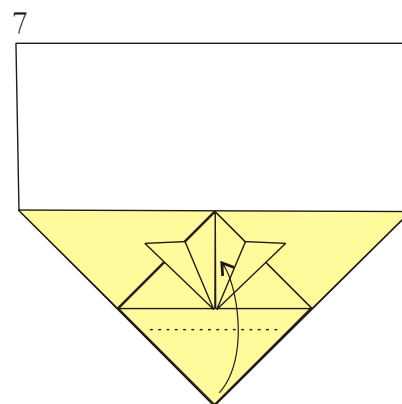
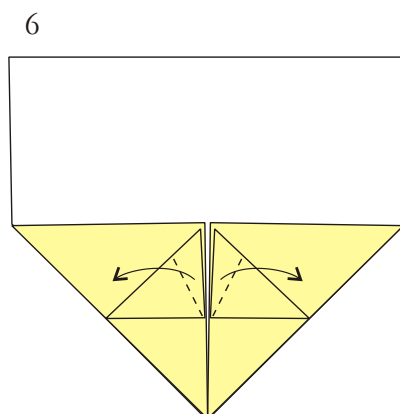
Potete anche realizzarla subito usando un foglio A4,

quello della stampante, pronto ad essere personalizzato da voi

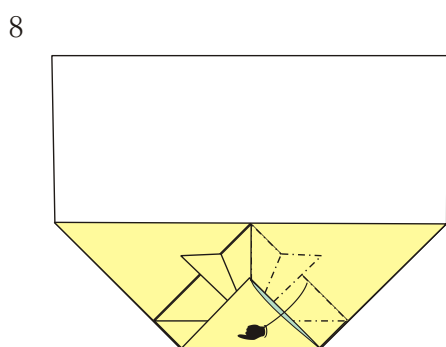




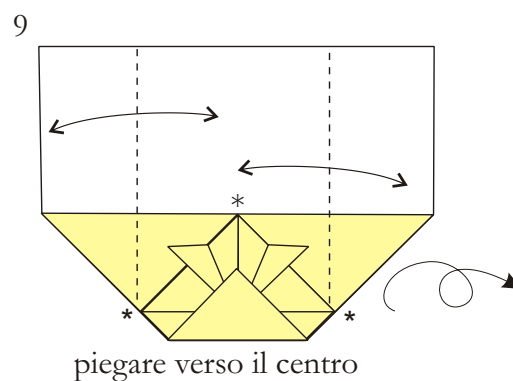
riportare in alto le alette



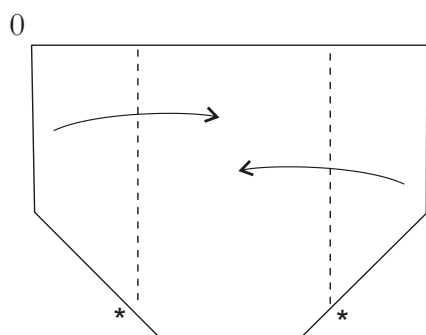
piegare la punta verso l'alto di circa 1/4



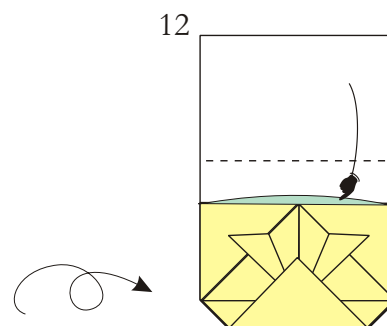
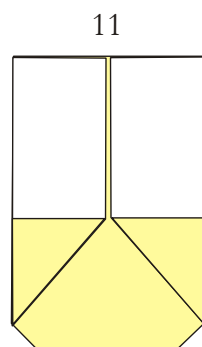
ora occorre inserire la punta dell'aletta tratteggiata nella tasca indicata. Ripetere quindi per l'altra aletta. Questo serve per avere una busta chiusa



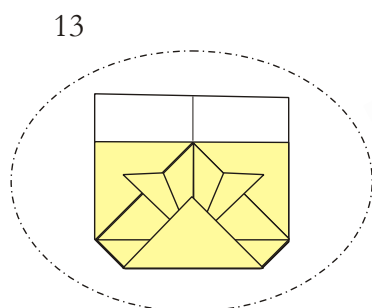
piegare verso il centro



piegare a valle le pieghe fatte nel passaggio precedente



a questo punto resta solo da ripiegare la parte alta ed inserirla nella tasca dietro al kabuto



ecco fatto !



IL BRACCIO INFLESSIBILE

ESISTONO DIVERSE VARIANTI DI QUESTO ESERCIZIO, IN TUTTE UN AMICO/A PROVA A PIEGARE IL BRACCIO DELL'ALTRO (VEDI FIGURA) CON UN MOVIMENTO GRADUALE,
NON SI DEVONO FARE SCATTI PER EVITARE INCIDENTI E PER POTER SVOLGERE AL MEGLIO L'ESERCIZIO.

È MOLTO IMPORTANTE SPERIMENTARE LA DIFFERENZA TRA QUANDO CI SI CONTRAPPONE AL COMPAGNO O ALLA COMPAGNA DI PRATICA CHE PROVA A PIEGARVI IL BRACCIO E QUANDO SI CREA INVECE UN'IMMAGINE INDIPENDENTE DALLA SUA AZIONE, AD ESEMPIO SE SI IMMAGINA DI AVERE UN "BRACCIO DI FERRO", OPPURE CHE IL BRACCIO SI TRASFORMI IN UNA POMPA DELL'ACQUA CON UN POTENTE FLUSSO. SCOPRIRETE CHE PER NON FARVI PIEGARE IL BRACCIO È MEGLIO NON OPPORSI!

IL CONSIGLIO: SE AVETE DIFFICOLTÀ PROVATE AD IMMAGINARE UN ALBERO LONTANO, VI BASTERÀ INDICARLO CON IL DITO PER REALIZZARE IL "BRACCIO INFLESSIBILE".



Disegni del M° Domenico Zucco



AIKIDŌ

**LA SAGGEZZA
DEL PASSATO
PER I RAGAZZI
DEL DOMANI**



foto di Francesca Lucidi